



BUK 2017 PREMIA, NEL DECENNALE DEL FESTIVAL, AUTORI EDITI E INEDITI: LA GIURIA, PRESIEDUTA DA SILVANA MAZZOCCHI, INCORONA “CAMILLE CLAUDEL” DI ANNA MARIA PANZERA, EDIZIONI L’ASINO D’ORO. MENZIONI PER GLI AUTORI PINA SPINELLA (CARTHAGO) E ALBERTO ANDREOLI (PENDRAGON). NELLA SEZIONE ROMANZI INEDITI VINCE LA MODENESE ROBERTA DIECI E NELLA POESIA L’AUTRICE IRENE MARCHI. LA CASA EDITRICE ARPEGGIO LIBERO DI LODI VINCE PER LA SUA ATTENTA PRODUZIONE EDITORIALE, ESEMPLARE NEL CONTESTO DELLA PICCOLA E MEDIA EDITORIA NAZIONALE.

IL PREMIO SPECIALE BUK 2017 PER SCRITTURA E GIORNALISMO CONSEGNATO A BARBARA SCHIAVULLI: UN PASSAGGIO DI TESTIMONE CON LA GIORNALISTA EMMA D’AQUINO, A MODENA PER IL GALA BUK 2017.

MODENA – Modena Buk festival 2017: nella serata di sabato 18 febbraio Buk premiata la giornalista e autrice Barbara Schiavulli per “l’impegno che da molti anni unisce le qualità del giornalismo di guerra alla capacità di raccontare quei fronti attraverso le pagine di un libro”. In un ideale passaggio di testimone il riconoscimento le è stato consegnato dalla giornalista Emma D’Aquino, a sua volta premiata due anni fa nell’edizione catanese del festival.

Particolarmente atteso, nel corso della serata, l’annuncio dei vincitori del Premio Letterario Buk Festival per autori e case editrici di romanzi, promosso nell’edizione del decennale: in gara oltre 200 raccolte di racconti, saggi, prosa, poesie in lingua italiana editi e inediti. In giuria la cantante e attrice Aisha Cerami, la giornalista Silvana Mazzocchi (presidente), la poetessa Federica Minozzi, la scrittrice Einaudi Sara Bilotti. Ha vinto “Camille Claudel” (2016) di Anna Maria Panzera, una biografia pubblicata da L’asino D’oro Edizioni, dedicata alla grande scultrice riuscita a ritagliarsi uno spazio d’azione inedito e non piccolo in un contesto straordinario e contraddittorio come quello tra Ottocento e Novecento, dove ‘normali’ difficoltà intralciavano la realizzazione dell’identità femminile. L’autrice, con dovizia di particolari e argomentazioni, ha dato conto dell’unicità di Camille Claudel, aprendo spiragli di ulteriore comprensione su una figura complessa il cui ruolo, nella Francia della Belle Époque, merita di essere meglio precisato. **Menzione speciali “Il ritorno” (2016) di Pina Spinella, edito Carthago – “un atto di coraggio, non un romanzo ma una confessione commovente che riesce a rendere parola scritta un’esperienza astratta come la morte” – e per l’allegro e insieme nostalgico romanzo “L’ultima estate del Festivalbar” (2016) di Alberto Andreoli, edito Pendragon. Nella sezione per romanzi inediti vince “I sogni non fanno rumore” dell’autrice modenese Roberta Dieci, per il “linguaggio fluido e la trama efficace” del lavoro.**

La sezione poesia va all'autrice Irene Marchi per "Fiori, mine e alcune domande", mentre alla casa editrice Arpeggio Libero di Lodi va il riconoscimento per "l'attenta produzione editoriale, la cura delle copertine e l'attenzione verso titoli eterogenei che rispecchiano la nostra società". Una produzione esemplare, dunque, nel contesto della piccola e media editoria italiana.

Modena Buk Festival 2017, diretto da Francesco Zarzana e promosso da ProgettArte, è realizzato con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e di BPER Banca e con il patrocinio del Ministero dei Beni e Attività culturali, del Centro per il Libro e la Lettura, della Regione Emilia Romagna, del Comune di Modena. Info <http://www.bukfestival.it/>

